

La pagina del proletariato.

LA COLONNA DEI FERROVIERI

Fervono ai compagni delle ferrovie secondarie ed ai tramvieri. — Compagni, questa rubrica dovrebbe essere per voi più che per gli altri ferrovieri. Essa dovrebbe servire per far conoscere di quale amaro sale sia condito il pane vostro, essa dovrebbe essere il segnalibro della vostra rivendicazione. Ma voi, come le morte gorie, ci presentate una superficie piana, levigata. Nessuna increspatura, nessun ribollimento nelle acque oscure; nessuna aspirazione, nessun grido di protesta o di speranza, nella compagine vostra. Di quando in quando qualche sinistro avvenimento, pari o più grave ancora di quello che la cronaca cittadina registrò sotto il titolo di attentato contro l'ing. Kessel (l'ex direttore dei tramways interprovinciali) ci rivela l'abisso che si cela sotto la vostra calma apparente. I soprusi, il latrocinio tollerato in forza di un sistema, con cui verreste cacciati sul lastrico al minimo accenno di voler essere contati per uomini e non per cose, vi costringe al silenzio, lo sappiamo. Una disciplina ferrea, disumana vi comprime. Arriva il giorno in cui l'individuo perduto la testa si ribella, impulsivamente, lo sappiamo, e dobbiamo scusarvi perché siete deboli e disorganizzati. Ma ogni ulteriore ritardo a mettervi sulla strada del civile progresso sarebbe colpa grave.

Gli occhi vostri non possono non vedere i continui esempi con cui i compagni delle Reti principali segnano le loro tappe, come le vostre orecchie non possono essere sorde agli incitamenti che da ogni parte vi giungono. Organizzatevi dunque; quando sarete in molti non oseranno colpirvi. E cominciate a ragionare sui casi vostri. E nella palestra della pubblica discussione, che il vero risplende, che le coscienze si ravvivano, che matura la fede.

È mercé l'esplicazione dei bisogni degli ideali propri, che gli uomini, da brutti violenti, raggiungono l'equilibrio cerebrale e la logica dello spirito. Coraggio dunque, cominciate a salire il primo scalinco, confidando al redattore della vostra colonna quanto è bene che sia sviscerato in faccia al sole. Troverete il conforto di essere compresi, ed a poco a poco, snobbata la mente dai preconcetti, vi apparirà unico rimedio ai vostri mali la solidarietà del proletariato.

Il domicilio coatto dei ferrovieri adriatici. — Leggemmo nella *Legge Ferrovieri Italiani* del 1.° andante, una lettera del commendatore (pardon) Borgnini, direttore generale delle ferrovie adriatiche, diretta ad un altro commendatore, (abbiate pazienza), l'ing. Ottolenghi, ispettore generale governativo delle ferrovie a Roma. In esso l'eccellentissimo direttore — gratificato a centomila lire per volta — si scusa di non poter aderire alla domanda del prefetto d'Aquila, per il trasloco di alcuni ferrovieri da Sulmona, essendo quella la residenza più adatta per assegnarvi, con minor pericolo agli interessi degli azionisti, gli elementi sovversivi, e ciò, sia per l'indole della popolazione, sia per la lontananza del deposito d'abitato.

In quanto all'indole della popolazione, lasciamola lì. Le preoccupazioni non che le premure di S. E. aquilana, ci dimostrerebbero come il letargo in cui — mercé l'analfabetismo e il resto — fu lasciata fino ad oggi, incominci a svanire. — Resterebbe l'isolamento, questo sì, tanto dall'abitato quanto dai centri ferroviari, aggiungiamo noi, ed in questo è la implicita confessione padronale di mantenere dei luoghi di relegazione per mandarvi a domicilio coatto quei salariati che si sentono uomini, e non intendono di chinare la testa ad ogni sopruso.

La *Legge* commenta degnamente il connubio infame dei monopolizzatori dell'industria dei trasporti colle regie questure; senza meravigliarsene affatto, dappoché è storia quotidiana che dai ministri coi grandi industriali, scende giù fino al brigadiere della real arma col salumiere dell'ultimo paesucolo, ci preme però di constatare ancora una volta, come nello Stato si svolgono delle forze indipendenti, ad esso notevolmente superiori.

Infatti, nel mentre sotto l'enorme peso dell'opinione pubblica il governo tende a ripudiare l'inumana istituzione che prende il nome appunto dal domicilio coatto, l'Adriatica, degna interprete e rappresentante maggiore del capitalismo, nel bello italo regno, continua a rifornire di carne umana, magari sul semplice sospetto di avere sotomano un socio della Lega, i suoi domiciliati di Sulmona, di Cerignola, di Bari, senza citare gli altri luoghi minori, ma più micidiali, poiché invasi dalla malaria.

I ferrovieri della Nord-Milano. — Questi nostri compagni, dietro invito della Sezione milanese della Lega si adunarono la sera del 2.° andante per udire la parola del dott. Riccardo Fabris, sul « dovere dell'organizzazione ».

Facciamo voto che gli argomenti sposti con chiarezza dall'oratore possano far presa in essi, in modo da spingerli finalmente sulla via maestra comune a tutti i lavoratori, unica via loro rimasta per conseguire a grado a grado quelle conquiste economico-politiche che segneranno la fine dello sfruttamento umano, istituendo la vera ugaglianza di classe.

Lo tengano a mente quei nostri compagni, non basta essere larghi di applausi; l'entusiasmo quando non è seguito dal serio proposito di mettere in pratica i consigli ricevuti è men che niente.

« Borghesia sciupona ». — Ieri il salone sociale di via Giuseppe Prina era affollatissimo. Il conferenziere era l'amico Tucci. Ha la parola facile e chiude gli argomenti nella frase limpida.

« La borghesia ha per funzione principale di sciupare la maggiore e la miglior parte dei prodotti del suolo e dell'industria, un po' per comodo personale e un po' per della speculazione. Immagazzina, per esempio, una enorme quantità di prodotti per aspettare che le siano favorevoli le condizioni del mercato. »

Dimostrò che la pelle dei lavoratori è il tappeto verde sul quale la borghesia gioca a sé e giu delle produzioni. In altre parole, che il proletariato scotta colla disoccupazione violenta, col rinvio delle merci le speculazioni più stravaganti e disperate.

La proprietà privata del capitale, aggiunge, permette alla minoranza di gozzovigliare e di disseminare ingenti somme per soddisfare dei capricci e delle voglie che rappresentano il perversimento dei suoi sensi.

Conchiuse dimostrando con parola eloquente lo sperpero negativo della borghesia, cioè lo sperpero delle braccia che fanno il lavoro inutile, del lusso esagerato, e lo sperpero intellettuale dei cervelli impotenti a rompere lo steccato borghese. Il proletariato, cresciuto di numero e rinvigorito dal tempo, ha incominciato a rivedere i conti della borghesia che prima lasciava passare a occhi chiusi. Perché desso vuole che si sostituisca all'anarchia borghese il sistema razionale del proletariato. (Applausi frenetici).

Sarà vero? — Vedremo. Noi facciamo posto alla protesta e ci riserviamo di rispondere non appena avremo raccolto le notizie necessarie. A ogni modo si vede chiaramente che la protesta non è farina del sacco di coloro che l'hanno firmata.

« I sottoscritti, operai della fabbrica bottoni in via Sambuco, esigono da questa spettabile Redazione che venga formalmente smantato quanto nello spettabile giornale del 24 corr. riguarda il nostro capo fabbrica; pregando la suddetta a voler credere che nessuno si è mai sognato di farci morire di rabbia, in ispecie poi il nostro capofabbrica che è da noi tutti amato e stimato. »

In quanto poi alla minaccia delle forbici, le ritenga la *Lotta di classe* per sfogliare il galateo che sembra voglia imporre agli altri prima d'apprenderlo per suo conto, non per tagliare delle lingue a chi, operajo quanto noi, fa il possibile per il nostro miglioramento.

Questo è quanto si prega di smentire dai sottoscritti:

Loveri Giuseppe — Daphetta Rosa — Curioni Carlotta — Sfondrini Enrica — Notari Elena — Marinoni Emilia — Setti Giuseppe — Venturini Antonia — Canevati Paulina e Emilia — Delfini Carlotta — Manfoletti Battista — Camerini Maria — Muggioli Ernestina — Martegani Carlo — Belotti Giovanni — Preda Angela — Sillini Alessandro. »

Il malcontento nelle tessitrici della ditta Da-Rè e la venuta a Milano di altre pecorelle. — Le operaie tessitrici della ditta Da-Rè non riuscendo a guadagnare la metà paga di quanto guadagnavano precedentemente, in grazia, come dicemmo nei numeri precedenti, della pessima lavorazione della materia prima, hanno manifestato alla Segreteria della Camera del lavoro la volontà di ritornare allo sciopero, almeno se il signor Da-Rè non pensa ad aumentare loro il prezzo della lavorazione. La Segreteria della Camera ha consigliato le operaie a rimanere al lavoro fino a quando la Commissione degli arbitri delle parti tessili, della quale fa parte anche il Da-Rè, sia intervenuta a risolvere la questione.

Intanto il signor Da-Rè, la cui testardaggine sorpassa quella dei muli, ha fatto venire a Milano, dalla Liguria, altre venticinqué fanciulle accompagnate da tre suore. Così le pecore liguri che lavorano nello stabilimento Da-Rè ascendono a circa settanta. La vita che conducono queste sgraziate nello stabilimento è di orazioni, perchè il buon Dio possa rendere più produttivo il pessimo lavoro. La loro condizione è grama. Mangiano pane ed acqua e minestra condita coi rosari delle suore e dormono sul canile dei dormitori. Consumano la domenica pregando in chiesa di Santa Francesca fuori di Porta Venezia, il cui parroco è anche cassiere delle pecorelle. Avanzo bicchierata tessitori Lega a mezzo Preda L. 1,90

Inconscienza e servilismo. — Ci sono dei lavoratori che, assunti al lavoro da una ditta qualunque, per rendersi più benivisi, oltre ai lavori ordinari fanno delle ore oltre l'orario senza domandare alcun compenso. Essi credono così che la ditta se la tenga per sempre. Non pensano al proverbio che dice: *Quando il padrone o chi per esso ha fatto il buco se ne strafotte dalla caldaia.*

In questi giorni si rivolsero alla Camera del lavoro tre operai domandando di essere patrocinati nella difesa di certi loro diritti per prestazioni fatte.

Siccome queste prestazioni furono fatte anni sono senza che gli operai stessi domandassero compenso di sorta, così i padroni, fidenti che i lavori straordinari rappresentassero il loro zelo eccessivo, non vollero pagar nulla e li licenziarono.

Impariamo, dunque, o operai, quando lavoriamo per qualche ditta a farci pagare a tempo debito e a non dimenticare mai il proverbio: *Prima tardi che mai!*

Ignazio Spaggiari. — Il cronista è suicidofobo. Non capisce queste fughe che non giovano al morto e lasciano inconsolabili i vivi. Ma questo sentimento non gli impedisce di domandare come sia permesso a un giudice istruttore, per quanto si chiami Pedrazzi, di far rovesciare i cadaveri nella sala mortuaria senza neanche far loro pulire la faccia insanguinata e senza neanche far frugare nelle loro tasche per sapere se i signori morti hanno avuto, prima di andare all'altro mondo, un pensiero per la cremazione o per i loro parenti o compagni. Il povero Ignazio Spaggiari, che ha combattuto per la libertà più di una volta e che ha lavorato tanto per la sua classe dei camerieri, è rimasto sulla pietra della sala mortuaria del cimitero del Gentilino quattro giorni senza che la sedicente autorità se ne ricordasse. Pedrazzi, è un po' troppo!

Le sorelle Dameno e le multe. — Se i vetri si rompono e se il fuoco delle macchine si spegne sono le lavoranti che devono pagare i danni! E dove va il provento delle multe? Non ne sappiamo nulla. Quello che sappiamo è che se manca una pezza la padrona

fa tagliare ciocche di capelli alle ragazze e le porta alla Anna D'Amico per scoprire la colpevole. Ma sarebbe bene che questa signora dei tempi delle streghe pagasse, coi denari che dà alla sonnambula, i vetri che si rompono e il fuoco delle macchine che si spegne! Ci pensi.

Comitato centrale metallurgico. — Sottoscrizione per gli scioperanti inglesi:

Somma precedente L. 3034,29	
Sezione fonditori (6-7-8 quota)	> 150,—
Hd. pulitori e nichelatori (7-8-9)	> 39,60
Hd. tornitori	> 160,—
Hd. fucinatori	> 30,—
Hd. modellisti	> 9,—
Hd. fabbri ferrai	> 60,—
Hd. lattonieri	> 32,45
Hd. piccola meccanica (5-6-7-8)	> 108,—
Hd. aggiustatori	> 50,—
Hd. sbavatori e facchini (6-7-8-9)	> 11,80
Società M. S. cappellai d'Alessandria	> 12,30
Avanzo bicchierata (Intra)	> 50,—
Totale L. 4297,84	

Il C. C. nel pubblicare la nona sottoscrizione, avverte le Sezioni che non sono in regola coi versamenti, di farlo colla massima sollecitudine perchè il bisogno urge sempre più per i nostri compagni di Londra in lotta.

Spedale Maggiore. — Abbiamo ricevuto non poche lettere. Ma prima di occuparci dello scannatoio milanese abbiamo bisogno di parlare coi loro autori. Vengano al nostro ufficio.

Le donne socialiste. — Sono invitate all'adunanza che si terrà domenica 9 corrente alle ore 14 precise in via Unione, 10, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. La beneficenza;
2. Comunicazioni importanti.

Oh! Oh! — Siamo forse fra i commentatori? — Riceviamo e pubblichiamo senza commenti:

Il sottoscritto Giulio Camia di Piacenza, regolarmente iscritto presso la R. Accademia di Belle Arti di Brera, si presenta dopo pochi giorni dall'apertura delle scuole di detto Istituto, onde subire il prescritto saggio per essere ammesso alla Scuola delle statue. Con grande sua meraviglia gli viene detto dal professore di figura essere inutile dare il saggio, poichè se anche avesse avuto esito felice, non poteva essere ammesso nella sua scuola per mancanza di posto! Il Camia, per chiarire la faccenda, si reca dal segretario dell'Accademia stessa, Garotti, il quale senza tanti complimenti gli fa capire che se non c'è posto vada a casa. Il Camia allora reclama la tassa pagata in L. 30, ma anche questa gli è negata. Si domanda soltanto se questi sono atti di giustizia.

A Pavia. — Il professore Ettore Cicotti farà domani la proiezione al suo corso di storia antica all'Università di Pavia. Il tema è: *La storia e l'indirizzo scientifico nel secolo XIX.*

Adunanza alla Camera del lavoro:
Sabato, 8. — Litografia, ore 8 1/2.
Idem — Istrumentisti, ore 8 1/2.
Idem — Tappezzieri in stoffa, ore 8 1/2.
Domenica 9 e lunedì, 9 e 10. — Congresso Nazionale della Federazione del vetro.
Domenica, 9. — Lega tintori, ore 12.
Idem — Passamanieri, ore 13.
Idem — Cooperativa generale di consumo, ore 15.
Idem — Bilancieri, ore 14.
Idem — Fornai, ore 12.
Idem — Mutua vetrai, ore 12.
Martedì, 12. — Sedai, ore 8 1/2.
Idem — Panattieri, ore 15.
Idem — Macellai, ore 8 1/2.

S. Ambrogio in Tribunale. — Domani, 8, il tribunale processerà il dott. Dino Rondani e il tipografo Fantuzzi, per avere pubblicato nelle giornate degli indimenticabili pallegrinaggi tre « massime socialiste di S. Ambrogio ». I delinquenti verranno difesi dagli eloquenti avvocati Caldara e Lilla.

Ufficio Elettorale Permanente
Via Unione 10, p. 2.º

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16, e dalle 20,30 alle 22.
Nei giorni festivi dalle 10 alle 14.

I Nelle scuole comunali in via S. Damiano 34, tutti i giorni festivi, dalle ore 14 alle 16, si ricevono le inserzioni a un corso di lezioni preparatorie agli esami elettorali dinanzi il pretore. Le inserzioni si chiudono col giorno 19 gennaio. Incitiamo i compagni a inserirsi e far inscrivere i loro amici e conoscenti, accioc non si ripeta il fatto di quest'anno, che il 60 % degli esaminandi vennero respinti per insufficienza.

I I Mandamenti non tralascino di continuare le scuole serali.

I Invitiamo gli incaricati mandamenti a una riunione per mercoledì, 12 corrente, in via Unione 10, dopo le 20, per trattare di cose importanti. Nessuno mancherà di certo.

I Però ci rivolgiamo ai Consigli direttivi di quei Mandamenti che si mostrarono fino ad ora i più negligenti, perchè surrogino subito gli incaricati loro. Della gente che assume gli incarichi per fare dello sport socialista invece di mettersi a lavorare, non sappiamo che farcene.

I Domande con documenti regolari presentate dai Mandamenti:

Mand.	I	N. 10
	> II e III	> 2
	> IV	> 30
	> V	> 11
	> VI	> 10
	> VII Rip. 1.º	> 55
	> VII > 2.º	> 49
	> VII > 3.º	> 14
	> VIII > 1.º	> 52
	> VIII > 2.º	> 81
	> VIII > 3.º	> 17
Totale N. 331		

I Domande d'iscrizione nelle liste elettorali presentate a tutto il 31 dicembre 1897 dall'Ufficio elettorale permanente:

di non iscritti l'anno scorso e regolarizzate 439
nuove 876
1315

ripartite in questo modo:
Raccolte dai Mandamenti con documenti regolari, come dallo specchio suespuesto 331
Con certificato del Pretore, concordemente fra l'Ufficio elettorale e i Mandamenti 230
Raccolte dall'Ufficio elettorale 315
876

Le domande regolarizzate di non iscritti l'anno scorso dalle Commissioni comunale e provinciale, si ripartiscono:
respinti dalla Commissione comunale . . . 101
» » » provinciale 237
altri respinti dalla provinciale 101
439

Alle quali se si aggiungono le nuove in 876
abbiamo il totale come sopra di 1315

Questa cifra è suscettibile di leggere modificazioni, in aumento.

Al termine del lavoro d'iscrizione, mentre deploriamo l'apatia dei compagni e in modo speciale di parecchi degli incaricati mandamentali, ringraziamo quei volenterosi che alleggerirono col loro aiuto il compito della Commissione elettorale.

Per il debito elettorale milanese

(Imposta progressiva).
Somma precedente L. 293 47

Mand. VII, 1.º rip.: Bonni Ferruccio 70

Id. id.: Basilico Ambrogio, Eugini L., Gri-setti M., G. Grioni, Mangano N., Turconi A., c. 30. — Amadeo A., c. 35. — Pedretti G., Lesilio A., c. 40. — Paganani A., c. 45. — Levi E., c. 50. — Maccezzchini C., c. 60. — Bergamini F., E. I 550

Id. id.: Verga Emilio, c. 10. — Canesi Luigi, c. 20. — Martinenghi Z., Moneta F., Lingua P., Della Giovanna G., Cattaneo G., Erriotti T., c. 30. — Galli Dobino, c. 35. — Giuliodori C., c. 40. — Longoni L., c. 50. — Sironi F., L. 1.º Mand. II: Angolini R., c. 30. — Reina E., Abbati U., Bonfanti F., c. 50. — Martini A., Cavallotti, L. 1.º. — Dall'Ovo dott. M., L. 5.º. — Saita A., L. 2,50 1130

Mand. IV: Ratti A., Cavalli G., Giusani L., c. 30. — Malaspina F., c. 50. — S. R. (2.º quota), L. 1.º 240

Id.: Venturini V., L. 5.º. — Proverbio Giovanni, c. 30 530

Mand. VII, rip. 3.º: Cerri E., Abati C., Zaccetti, Mariani, Croce E., Gentemeri, c. 30. — Casotti L., Fecit Parmigiani, c. 40. — Rozza, Pasini E., Balzaretto, c. 50 460

Mand. VIII, rip. 1.º: Restelli A., Guarnieri A., Rotta F., Baroli G., Monticelli A., Calvi G., Ranzani A., Asti P., Piatti L., Savoia A., Maguani L., Lombardi E., Stoppa A., Danelli C., Ci-prandi V., Maggi R., Bianchi P., Ra-daelli P., Cattaneo A., Malocchi C., Grassi C., Pirotta N., Zanicotti S., Bistolleti S., File A., Magistroni M., Nassoni P., Branduardi L., c. 30. — Mazzola G., Pisoni G., Ranzani L., Oliva G., Rusconi A., Cereda A., Colombo L., Costa E., Ballariva O., c. 50. — Gibellini A., Paraboni C., Garbagnati O., Patti A., Belligrandi L., Cella A., Grocchi E., Lantini P., L. 1.º. — Maffioli U., Polvara F., L. 2,50 2390

(Sottoscrizione volontaria).
Celestia Guido, Milano, invece dell'abbonamento 3 —
Raccolte al Ristorante Operajo in Milano, la notte del 31 dicem. 1897 fra operai . . . 60

F. L. R. 1 —
B. G., pseudo-repubblicano 1 —
Dot. Alcibade Mascetti, Milano 1 —
Totale L. 360 02

RENDICONTO DELLA SOTTOSCRIZIONE

per gli scioperanti e le vittime di Melzo
Entrata generale (come da totale a chiusura della sottoscrizione, nel n. 50 della *Lotta di classe* 1897) L. 1146,47

Uscita: Distribuite alle famiglie in Melzo da Valsecchi, Rondani, Caldara, dal sindaco, ecc., ecc. L. 637,—
Versate alla Direzione del Cellulare, per la ripartizione ai carcerati 74,—
Date in Milano a Fallarara, Piodi, Pedrazzini, Vergani 23,—
Rimborsate a Messa per spese di alloggio e vitto ai testimoni intervenuti al processo 86,—
Versate al collegio di difesa per spese di copiatura atti processuali e indennizzo per spese generali 227,—
L. 1047,—
Avanzo L. 99,47

L. 1146,47

Le pezze giustificative sono a disposizione dei compagni presso la nostra amministrazione. L'avanzo viene investito su un libretto di risparmio da destinarsi quale primo fondo di futura sottoscrizione per le lotte del lavoro nella provincia milanese.

NEI MANDAMENTI.
Al IV. — Sabato, alle ore 8 1/2, conferenza del compagno Francesco Cafassi, sul *Domicilio coatto*. È necessaria la tessera del Partito.
Al V. — Sono convocati i soci per l'assemblea straordinaria di martedì, 11 corrente, per discutere il seguente ordine del giorno:
1. Relazione morale e finanziaria della gestione 1897;

2. Nomina del nuovo Consiglio;
3. Nomina di un incaricato fisso al *buffet*;
4. Approvazione dei bilanci e nuovi soci;
5. Comunicazioni varie.
La straordinaria importanza di questo ordine del giorno ci fa sicuri che i compagni interverranno.
Giovedì prossimo si inizieranno pure le solite conversazioni socialiste tanto utili alla nostra propaganda.
NB. I compagni morosi sono esortati a mettersi al corrente e a pagare la soprattassa di 50 cent. già stata votata il 1.º ottobre 1897.

Al VI. — Il compagno Costantino Lazzari tenne giovedì 6 corrente una conferenza nei locali gentilmente concessi dalla Società M. S. Michelangelo Buonarroti sul tema: *I socialisti sono i veri repubblicani*.

Parlò per circa due ore (1) davanti ad un uditorio di oltre quattrocento persone. Alla fine venne calorosamente applaudito.
I repubblicani, invitati alla conferenza, non si fecero vivi, e così dimostrarono la loro voglia di evitare la discussione.

All'VIII. riparto 2.º. Domenica alle ore 15, il compagno Dell'Avalle, in assemblea pubblica, svilupperà le sue idee sullo *Sciopero forzato inglese*.

(1) Ci sarebbe caro che i nostri reporter dimenticassero di contare le ore e si ricordassero di dirci qualche cosa della conferenza.

GLI AMICI NOSTRI

che vogliono aiutare l'opera del giornale, ci mandino l'indirizzo di probabili nuovi abbonati — specie della provincia milanese. Manderemo a questi indirizzi dei numeri di saggio a nostro rischio.

CASSA DI RISPARMIO delle Provincie Lombarde

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio e gestioni annesse, rende sin d'ora noti i risultati dell'esercizio 1897 riferentisi al servizio dei depositi a risparmio presso la Cassa principale in Milano e le 117 Casse filiali, al Magazzino generale delle sete ed al Credito Fondario.

Si fa per altro avvertenza che le notizie riguardanti le Casse filiali non giungono che il 20 dicembre, mancando ancora i dati per gli ultimi giorni dell'anno.

CASSA DI RISPARMIO IN MILANO

Depositi sopra libretti al portatore e nominativi.
Al 1.º gennaio 1897 erano in circolazione libretti n. 164,097 col credito di L. 200,759,761.60
I depositi dell'anno 1897 furono n. 170,158 per 68,290,698.91
Gli interessi maturati a favore dei depositanti nello stesso anno salirono a 5,880,027.56
L. 274,930,488.07

I rimborsi dell'anno 1897 furono di n.º 172,943 per l'importo di 67,760,137.—
Al 31 dicembre 1897 quindi erano in circolazione n. 168,340 libretti col credito di L. 207,170,351.07

CASSE FILIALI

Depositi sopra libretti al portatore e nominativi.
Al 1.º gennaio 1897 erano in circolazione libretti n. 370,845 col credito di L. 357,928,536.10
I depositi del 1897, fino al 20 dicembre, furono n. 270,005 per . . . 105,263,697.04
Gli interessi maturati a favore dei depositanti dal 1.º gennaio al 20 dicembre salirono a 10,764,902.61
Sommano L. 473,957,135.75

I rimborsi del 1897 fino al 20 dicembre furono n. 306,037 per l'importo di 104,304,999.54
Il credito quindi al 20 dicembre 1897 su 378,152 libretti era di L. 369,652,136.21

Magazzino delle Sete.
Al 1.º gennaio 1897 si trovavano custoditi nel Magazzino:
coll. num. 10,429 (seta kg. 264,593.20, bozzoli kg. 862,530.20) pel valore di L. 17,393,000.—
Durante l'anno entrarono:
coll. n. 63,903 (seta kg. 1,268,636.60, bozzoli kg. 2,438,996.90) per . . . 63,132,000.—
L. 80,525,000.—
Furono ritirati durante l'anno:
coll. n. 65,395 (seta kg. 1,334,384.60, bozzoli kg. 2,481,347.80) per 65,877,000.—
e al 31 dicembre 1897 rimasero in Magazzino:
coll. n. 17,937 (seta kg. 198,845.20, bozzoli kg. 820,179.30) per . . . L. 14,648,000.—
L. 166,000,018.01

I prestiti in corso al 1.º gennaio 1897 erano: n. 1095 al 5 % L. 26,649,219.—
n. 2783 al 4 % per 139,350,799.01
L. 166,000,018.01

Durante l'anno si stipularono prestiti al 4 % n. 155 per 5,071,000.—
L. 171,071,018.01

Le restituzioni per quote d'ammortamento e le anticipazioni, compresa l'estinzione di n. 161 prestiti, importarono 8,438,325.76

Al 31 dicembre 1897 erano in corso prestiti al 5 % numero 1018 per L. 24,130,982.24
n. 2854 prestiti al 4 % per 138,501,710.01
L. 162,632,692.25

rapresentati da cartelle:
n. 48,261 al 5 % 2,277,003 al 4 %
n. 325,264

L. 162,632,692.25

L. 171,071,018.01

L. 166,000,018.01

L. 162,632,692.25

L. 162,632,692.25

L. 162,632,692.25

L. 162,632,692.25